



**IL PREMIO.** I nominativi sono proposti ogni anno dalle socie Ewmd, ma possono essere segnalati anche da associazioni, enti oppure singoli cittadini

## Ecco le tre «donne leader» del 2012

Saranno premiate Pia Donata Berlucchi, Manuela Bonetti, Francesca Nodari e Giulia Felappi (il «Primavera»)

**Silvana Salvadori**

Donne imprenditrici in prima linea per concretizzare il futuro della propria azienda. Donne che hanno portato a Brescia un valore aggiunto nel campo della cultura. Donne a cui Brescia guarda come una speranza per il futuro.

Con queste motivazioni il «Premio donne leader», giunto alla quinta edizione organizzata dalla sezione bresciana dell'associazione European Women's Management Development (Ewmd), sarà assegnato quest'anno a Pia Donata Berlucchi, Manuela Bonetti, Francesca Nodari e Giulia Felappi, quest'ultima per la sezione «Premio Primavera».

I nominativi vengono proposti ogni anno dalle socie Ewmd, ma possono essere pro-

tenace e passionaria: amministratrice delegata della «Frabo» di Quinzano d'Oglio, ha vinto una lunga causa di fronte alla Corte di giustizia europea contro colossi tedeschi del suo settore, e la cui sentenza ottenuta pochi mesi fa aprirà le porte della concorrenza europea a moltissime aziende.

Francesca Nodari, invece, è stata selezionata per aver creato a Brescia una manifestazione come il «Festival Filosofia lungo l'Oglio» che è diventato ormai un appuntamento di respiro nazionale.

Giulia Felappi, infine, sarà la vincitrice della sezione «Primavera», «affinchè per lei sia l'auspicio di una lunga carriera. Oggi Brescia è in difficoltà e ha bisogno di punti di riferimento», ha sottolineato l'assessore provinciale con delega alle Pari opportunità, il leghista Aristide Peli.

**La cerimonia di premiazione è in programma venerdì 23 alle 19 al San Barnaba di corso Magenta**

posti anche da associazioni, enti o singoli cittadini. La cerimonia di premiazione è in programma venerdì 23 alle 19 all'auditorium San Barnaba di corso Magenta.

**PER PIA DONATA** Berlucchi, da trentacinque anni amministratrice delegata dell'azienda vinicola «Fratelli Berlucchi» oltre che presidente dell'Associazione nazionale Donne del Vino per sei anni e consigliere dell'Organizzazione nazionale assaggiatori vini, sarà quasi un premio alla carriera spesa fra le vigne della Franciacorta e poi in tutta Italia per diffondere l'amore per le bollicine bresciane.

Manuela Bonetti è forse meno conosciuta ma ugualmente

«**ABBIAMO SCELTO** donne che si sono particolarmente distinte per il loro impegno nel territorio bresciano - ha spiegato Laura Cagnini del direttivo Ewmd, in sostituzione della presidente Daniela Bandera, autosospesasi dall'incarico perchè impegnata in attività politica - e crediamo che Brescia meriti di vedere l'eccellenza delle sue donne».

«Si deve sapere che nel nostro territorio ci sono persone di valore che possono essere d'esempio per i giovani», ha commentato da parte sua la consigliera provinciale di parità Anna Maria Gandolfi, «mentre il premio Primavera serve proprio per dimostrare loro che c'è una speranza oltre i numeri negativi del loro presente».

Le premiate di questa edizione saranno poi invitate nella prossima primavera a partecipare ad una tavola rotonda su un tema di attualità, insieme con le donne che hanno ricevuto lo stesso riconoscimento negli anni passati. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Pia Donata Berlucchi



Manuela Bonetti



Francesca Nodari

**Ieri il dibattito in vista del voto**

### Violenza di genere, due candidati a confronto

Soltanto due candidati sindaco hanno risposto all'appello della Camera del lavoro e della Funzione pubblica Cgil per un dibattito, nell'aula magna dell'Itis Castelli, attorno al tema della violenza sulle donne, che vedrà il 25 la data della Giornata internazionale, e sulla battaglia contro la chiusura già effettuata del consultorio Asl di via Baracca.

**MARCO FENAROLI**, sostenuto dal comitato «Al lavoro con Brescia», ha stigmatizzato la decisione dell'Azienda sanitaria come «ennesimo ritiro dal territorio della sanità pubblica in Lombardia». L'unica alternativa è, per lui, una ripresa di protagonismo da parte del Comune «per coniugare salute e assistenza». Fenaroli propone una Casa della salute sul modello, ad esempio, di Modena, dove si ponga l'attenzione su prevenzione, riabilitazione e anche cura nei casi non acuti. Il luogo di partenza potrebbero essere gli studi associati dei medici di base previsti dal governo. «Le fasce deboli della popolazione devono arrivare a piedi ad un servizio, altrimenti



Marco Fenaroli e Anna Seniga

non ci vanno. Quindi sguarnire tutta la parte nord della città di un servizio globale come il consultorio è un grave errore, a tutto vantaggio dei privati».

«Hanno fatto bene le organizzatrici a unire le due tematiche. Chiudere il consultorio è un atto di violenza sulle donne» ha commentato Anna Seniga, candidata sindaco di «Donne per Brescia», gruppo nato proprio il 19 maggio, giorno della strage di Brindisi. «Il sospetto - aggiunge - è che ci stia dietro anche la volontà di boicottare la legge 194 sull'aborto, scelta drammatica per una madre che ha necessità di essere sostenuta e accompagnata».

«**DONNE** per Brescia» partecipa alla raccolta firme della Funzione

pubblica che ha già raggiunto quota mille, «segnale della grande preoccupazione in zona, dove il servizio è apprezzato».

Al tavolo con le organizzatrici, Silvia Spera della segreteria della Camera del lavoro, Donatella Cagno segretario generale della Fp e Patrizia Moneghini della segreteria, hanno preso posto, oltre ai due candidati per la Loggia, Donatella Albini del Sel e Laura Godizzi del Movimento Cinque Stelle.

**SE GODIZZI** ha rimarcato che «occorre invece potenziare la rete sociale che è venuta sgretolandosi», Albini ha criticato il venir meno di un concetto di promozione alla salute, tipico delle strutture «volute dalla popolazione femminile negli anni Settanta» e basate su un importante lavoro di équipe. Anche Albini è per un intervento dell'ente locale che metta a disposizione spazi in cui trasferire gli operatori, la loro esperienza e preparazione.

«Il risultato di questo smantellamento a favore del sorgere di consultori privati - ha spiegato Silvia Spera - sarà la solitudine per le anziane, le mamme, le straniere, le giovani. È molto grave inoltre che l'Asl abbia agito senza interloquire con gli amministratori comunali, come ha dichiarato l'assessore Maione. In un momento in cui i bisogni aumentano, si eliminano i punti di riferimento e le donne sono lasciate sole». **M.B.L.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA